



IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI “Educare attraverso la cittadinanza”

PREMESSA

PRINCIPI COSTITUTIVI DEI CONSIGLI COMUNALI DEI RAGAZZI

I Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) sono progetti nati alla fine degli anni '70, in Francia, che propongono un'idea nuova di democrazia, dove anche il bambino ha il diritto di far sentire la propria voce e di contribuire alla comunità esplicitando i propri bisogni al mondo degli adulti. I CCR si sono diffusi in tutta Europa e sono ormai realtà consolidate anche in Italia.

Un buon CCR nasce da un **lavoro di rete** tra famiglie, Scuola, Ente locale, cooperativa che si occupa del progetto, attraverso la partecipazione attiva di tutti questi protagonisti.

Gli obiettivi del CCR sono di due tipologie:

- **educativi:** poiché permette di confrontarsi direttamente con un'esperienza di partecipazione democratica attraverso la creazione di una giunta comunale dei ragazzi, responsabili nei confronti dei loro coetanei;
- **politici:** determinati dal fatto che i giovani potranno dar voce ai propri bisogni formalizzandoli agli adulti che se ne faranno carico per un cambiamento attivo, che possa andare incontro alle loro esigenze. Il CCR rende i bambini protagonisti e li riconosce competenti in quanto portatori di un punto di vista diverso rispetto a quello del mondo adulto.

UN CCR ALL'INTERNO DEL COMUNE DI CAVALLINO TREPORTI

PRESUPPOSTI PER LA CREAZIONE DI UN CCR

Per creare un CCR ci siamo posti alcune domande preventive sul senso che tale iniziativa può avere sul territorio. Abbiamo inizialmente riflettuto sulle caratteristiche del Litorale e sul significato che i giovani danno all'essere cittadini. Ci sono, infatti, numerosi elementi che rendono unico questo Comune e che, sicuramente, influiscono sullo stesso **senso di cittadinanza**.

Il Comune di Cavallino Treporti è un comune di recente costituzione, caratterizzato dal pendolarismo (lavorativo e scolastico) dei suoi abitanti sulle zone limitrofe e abitato da famiglie o nuclei che provengono da altri territori. Da ciò, spesso ne consegue uno scarso senso di appartenenza alla zona di residenza. La sua frammentata geografia non favorisce, inoltre, l'incontro tra i giovani della zona nonostante siano portatori di medesimi bisogni e necessità. L'ultima e decisiva particolarità sta nella stagionalità che lo contraddistingue: è un territorio che cambia radicalmente tra estate e inverno. I ragazzi, nelle “due stagioni”, si confrontano con mondi diametralmente opposti tra loro. Folla e invasione turistica, adulti troppo impegnati a lavorare, divertimento tra spiaggia e mare da un lato, isolamento invernale, adulti a casa sempre presenti e momenti di imbarazzante noia e disimpegno, dall'altro.

Per prevenire l'allontanamento dei giovani dalla vita comunitaria sembra imprescindibile creare, fin dalla tenera età, un percorso educativo che li renda protagonisti attivi attraverso una **cultura dell'incontro e del dialogo**. Il CCR è lo strumento privilegiato per cominciare a lavorare in quest'ottica: permette, infatti, di attuare una pedagogia dell'ascolto e del confronto tra i bambini e gli adulti, dal valore unico.

I PROTAGONISTI DEI CCR: NEL PALCO I RAGAZZI, DIETRO LE QUINTE LA RETE

Il progetto del Consiglio Comunale vede schierati in prima linea i **bambini e i ragazzi** stessi, che si fanno rappresentanti dei bisogni dei coetanei. Affinché l'esperienza non coinvolga isolatamente i soli membri del Consiglio, sarà basilare lavorare in fase preliminare con tutti garantendo un percorso che veda coinvolti tutti i ragazzi per guidarli fino alle elezioni. Per far ciò è indispensabile la collaborazione con la **Scuola** e le **famiglie**.



I bambini dovranno essere motivati a proporsi come elementi eleggibili ma, contemporaneamente, a divenire elettori responsabili. Ciò verrà tutelato dal lavoro degli **insegnanti e dei genitori**. La scuola è, infatti, il primo punto di incontro dei ragazzi ed è il luogo ideale per partire con la realizzazione del progetto. Viene chiesto loro, quindi, di rendersi attivi e partecipi affinché i giovani possano cogliere l'importanza della creazione di un Consiglio Comunale dei Ragazzi per far ascoltare la loro voce.

Dopo la costituzione del Consiglio, i ragazzi formalizzeranno le aree e le idee da approfondire in sede consigliare. Dato che i CCR vedono una pedagogia dell'ascolto come elemento centrale costitutivo, il lavoro verrà impostato in base a tale filosofia: saranno gli stessi ragazzi a confrontarsi e discutere con il supporto di un **mediatore adulto** che si farà carico di aiutare il consiglio, senza assumere il ruolo di figura di riferimento ma rimanendo con il compito di facilitatore e organizzatore dell'attività, tutelando il diritto di tutti ad esprimersi.

L'altro attore, per eccellenza, sarà il **Sindaco** che si renderà disponibile ad ascoltare, periodicamente, quanto emergerà dal Consiglio dei Ragazzi e si assicurerà che le opinioni emerse dai ragazzi siano prese in considerazione dal "Consiglio degli Adulti".

FINALITA'GENERALI

Dalle premesse che abbiamo individuato appare chiaro quale sia, in questo territorio, la finalità principale della realizzazione di un Consiglio Comunale dei Ragazzi: quella dell' **incontro**:

- incontro tra i bambini e i ragazzi del territorio;
- incontro tra i ragazzi delle scuole elementari e medie che spesso condividono tra di loro molti bisogni simili, senza esserne coscienti;
- incontro tra mondo giovanile e mondo adulto dove sarà quest'ultimo, per una volta, ad avere il ruolo di ascoltatore;
- incontro tra le agenzie educative che ruotano intorno al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, in un lavoro di rete nuovo, tanto ricercato dal territorio stesso come emerso dall'Osservatorio delle politiche giovanili.

Il CCR sarà anche terreno di **confronto costruttivo** dove i bambini impareranno ad esplicitare e a ponderare le proprie opinioni; dove si affronteranno delle problematiche imparando, insieme, a superarle con proposte attive e costruttive.

Il percorso si pone come scopi ultimi quelli di:

- promuovere una cultura della partecipazione e della legalità;
- stimolare il senso di appartenenza ad un'unica collettività per la salvaguardia del bene e degli interessi comuni, non individuali;
- rivalutare la politica istituzionale con l'apporto di un nuovo punto di vista;
- far sì che i bambini e i ragazzi diventino protagonisti del loro territorio soprattutto in relazione alle tematiche che li riguardano più da vicino.

OBIETTIVI SPECIFICI

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi è un mezzo fondamentale che mira a raggiungere una molteplicità di esiti positivi, sia per i bambini e i ragazzi, sia per il mondo degli adulti, sia per l'Istituzione che avvia il progetto poiché permetterà ai bambini:

- di essere ascoltati dai pubblici poteri e dal mondo adulto, prendendo la parola, formulando proposte e suggerendo soluzioni;
- di migliorare le loro capacità di comunicazione e di relazione con i coetanei e con gli adulti;
- di sperimentare che cosa significa realizzare praticamente un progetto: dall'idea che si ha in testa, alla preparazione del progetto, alla soluzione dei problemi, alla ricerca di partner, alle soluzioni realizzabili, ai costi, alle forme di gestione;
- di creare un processo di *decision-making* condiviso basato sull'ascolto e la partecipazione democratica;
- di aumentare il senso di autostima e di autoefficacia dei ragazzi;
- di spingerli affinché siano essere attivi e realisti, veri protagonisti e promotori del cambiamento che desiderano.



TARGET e SPAZI

Il CCR del Comune di Cavallino e Treponti è rivolto ai bambini e ragazzi di IV-V elementare e di I media, ai loro insegnanti e genitori. Nello specifico:

- alle classi quarta e quinta della scuola elementare di Ca'Savio, per un totale di quattro classi coinvolte;
- alle classi quarta e quinta della scuola elementare di Cavallino, per un totale di quattro classi coinvolte;
- alle classi quarta e quinta della scuola elementare di Punta Sabbioni, per un totale di due classi coinvolte;
- alle classi quarta e quinta della scuola elementare di Treponti, per un totale di due classi coinvolte;
- alle classi prime della scuola secondaria di primo livello di Ca'Savio, per un totale di tre classi coinvolte;
- alla classe prima della scuola secondaria di primo livello di Cavallino, per un totale di una classe coinvolta.

Gli spazi occupati per l'attività saranno molteplici: le scuole per la prima fase di attuazione del progetto (presentazione nelle classi, svolgimento di un percorso con gli insegnanti/facilitatori, scelta dei candidati); la scuola elementare G. Pascoli per l'organizzazione delle liste e dei programmi e per le votazioni; la Biblioteca Comunale per le votazioni; la Sala Consigliare del municipio per gli incontri del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

FASI DI ATTUAZIONE E TEMPI

Il progetto prevede le seguenti fasi:

- incontro di presentazione e formazione sul progetto con l'Amministrazione Comunale – ENTRO FINE SETTEMBRE
- incontro preliminare tra la Scuola, l'Amministrazione, il facilitatore per presentare il progetto e creare la collaborazione necessaria per la realizzazione del progetto - ENTRO FINE SETTEMBRE
- due incontri di presentazione/formazione con gli insegnanti interessati al progetto – ENTRO FINE OTTOBRE
- fase di presentazione del progetto nelle classi da parte degli insegnanti/facilitatori con una specifica attività didattica a cui seguirà la discussione del Regolamento e delle modalità di elezione al Consiglio, adesione dei singoli ragazzi - SECONDA METÀ DI OTTOBRE/NOVEMBRE 2009
- organizzazione delle liste, presentazione dei progetti- DICEMBRE 2009
- campagna elettorale – GENNAIO 2010
- elezioni ed insediamento del primo Consiglio Comunale dei ragazzi – FEBBRAIO 2010
- fase di conoscenza del gruppo – MARZO 2010
- avvio dei lavori del Consiglio Comunale – APRILE 2010
- verifica dell'andamento del progetto con i vari attori (scuola, genitori, Amministrazione) – GIUGNO 2010

VALUTAZIONE

Perché il progetto abbia un buon riscontro territoriale, il mediatore si impegnerà a stilare, per ogni fase, un verbale e una scheda con le criticità e i gli aspetti positivi rilevati nel corso della realizzazione del progetto stesso.

Nella fase di avvio dei lavori verrà documentato l'intero processo attraverso la redazione di verbali per ogni seduta del Consiglio (a cura degli stessi partecipanti) e una scheda semestrale da presentare all'assessore delle politiche giovanili, all'osservatorio delle politiche giovanili, alla scuola e ai genitori che si presentassero interessati, contenente un'analisi del Consiglio in base alle seguenti voci.